

to "una femmina". La creazione di una corazza, e quindi la perdita di contatto con quello che si prova. «Questo comportamento diverso per i due sessi influisce su come trattiamo noi stessi e può avere conseguenze gravi in futuro. Non siamo abituati a chiedere aiuto», dice David. Il suicidio è la causa di morte più comune per gli uomini sotto i 35 anni. Quando David menziona le statistiche sui suicidi maschili (3 volte di più di quelli femminili nel Regno Unito, 5 in Irlanda), i ragazzi chiedono di ripetere. Sono increduli. Si passa agli stereotipi sulle donne. Si mostrano pubblicità con il logo coperto. Gli studenti devono indovinare il prodotto. Donna seminuda a gambe aperte. «Preservativi!», dice uno. No. Sono vestiti di American Apparel. «Pensate al messaggio», dice David. «Se comprate i vestiti di questa marca farete sesso facilmente». Nella successiva c'è un uomo che guarda quattro donne in abiti attillati chiuse in frigoriferi trasparenti, con la scritta: "Servite fresche". «Sembrano coca cola!», dice uno. «Le puoi usare e gettare». Per qualche strana dissonanza cognitiva si vendono scarpe di Red Tape. In un'altra c'è una donna bloccata per terra da un uomo mentre tre uomini in piedi guardano la scena. «Gang bang», grida uno, «stupro di gruppo». Ma è parte di una campagna di Dolce&Gabbana. «È interessante notare che a concepirla siano due uomini gay», sottolinea David. Poi chiede: «Se una donna è tenuta ferma che cosa manca?». «Il consenso», risponde uno. «Sì. Sebbene ci sia gente a cui piace il sesso di gruppo, in questa situazione manca il consenso. E che cosa succede quando una donna non

**LA DISCUSSIONE
TOCCA UNO
DEI PUNTI DOLENTI
DELL'ESSERE MASCHILE:
LA DIFFICOLTÀ
A ESPRIMERE
LE EMOZIONI. A PARTE
LA RABBIA**

UNA NUOVA VIRILITÀ

«Il problema del maschio oggi? La fragilità», dice Matteo Lancini, psicoterapeuta dell'Istituto Minotauro a Milano e autore di *Abbiamo bisogno di genitori autorevoli* (Mondadori). «Il padre autoritario è finito, lo stereotipo machista non c'è più. E meno male. Ma definirsi con un'identità sufficientemente forte, matura e consolidata è difficilissimo. Oggi qualsiasi forma di espressione della mascolinità (movimento o contatto), è vista come qualcosa di violento, minaccioso, quando invece l'aggressività adolescenziale è fisiologica. Tanto è vero che ci troviamo ad affrontare il problema del ritiro sociale maschile: il ragazzo chiuso in camera che mette in scena l'aggressività nei videogiochi». Per Lancini il sessismo è una questione che riguarda le vecchie generazioni, non questa. Anche il sesso arriva con ritardo rispetto a prima. «Lo psicologo americano Philip Zimbardo dice che questa generazione non ha in mente il sesso: è interessata agli affetti e alle emozioni, come se il tema dominante di questa età si fosse spostato in avanti. Forse è eccessivo, ma una ricerca del 2016 conferma un ritardo nel debutto sessuale», dice Mauro Di Lorenzo, psicoterapeuta. Gli adolescenti di oggi, che non si sono formati sbucciandosi le ginocchia (cioè attraverso frustrazioni e conflitto), sono fragili narcisi, che temono l'abbandono e la rottura. «Uno dei problemi di cui soffrono è lo strapotere della femminilità. Ragazze che eccellono negli studi, che se la cavano meglio nella vita. Non è "colpa" delle donne bensì della società complessa, competitiva. Bisogna aiutarli a definire un nuovo modo di essere virile, un'identità che non può essere appiattita sul femminile e le attese materne», riprende Lancini. Come? «I padri potrebbero insegnare il valore del fallimento: il fatto che in questa società che spinge tutti al narcisismo, alla popolarità e al successo, ci sono momenti di difficoltà. Che si possono superare». Per Di Lorenzo è importante anche trasmettere il concetto di responsabilità, cioè capire che quello che si fa ha sempre delle conseguenze, e un nuovo senso di forza. «Haim Omer, docente di Psicologia a Tel Aviv, parla di nuova autorità. Un concetto che non è né potenza né dominio ma, richiamandosi a Gandhi e Luther King, una sorta di resistenza non violenta. Questo modello, basato sull'autocontrollo, può avere applicazioni educative interessanti». M.A.